

Rassegna stampa "Bipedi"

SARDEGNA OGGI – Agosto 2006

Il progetto teatrale "Bipedi" di Teatrificio Esse in scena ieri sera alle Miniere di Levante a Montevecchio nell'ambito del Festival Teatrale omonimo, organizzato da Carpe Diem. Gli attori sono dei diamanti. Grezzi, polverosi, con miriadi di sfaccettature nelle loro anime, in attesa di essere portate alla luce. Le scarpe multiformi multiuso multietniche sono al centro dello spettacolo. Inanimate nella loro oggettività, ma possedute dalle anime dei giovani attori che incantano gli spettatori, silenziosi ed incuriositi di fronte a questo piccolo film dai colori accesi ed "improbabili". Situazioni paradossali realistiche divertenti, a tratti dolorose, "fastidiose" ma efficaci. La polisemia lascia spazio all'immaginazione di chi guarda e dietro la "superficialità" apparente dello *sketch* si aprono quei mondi che spesso il nostro sguardo evita perché è preferibile l'apparenza della forma al peso a volte insostenibile della sostanza. Teatrificio Esse con *Bipedi* rimandano lo spettatore a quella quotidianità "ignorata" per convenienza, a quel "non ti curar di loro, ma guarda e passa" che è divenuto l'unico modo per "sopravvivere", offrendo una lama di luce sottile ed intensa che squarcia il nero del pozzo buio e profondo del "vivere".

CONTEMPORANEA FESTIVAL 2005 Prato

"Scarpe e piedi, il paradiso dei feticisti"

Di Tommaso Chimenti

Teatrificio Esse <http://www.contemporaneafestival.it/schede/officina/teatrificio.htm> partendo dal racconto di Calvino "la pantofola spaiata" mettono in scena "Bipedi". Un grande mucchio di scarpe al centro della stanza, stazione di passaggio? o cumulo di oggetti stile lager?, e tutti i protagonisti a caccia dell'altra scarpa mancante. Viaggiano metà coperti, metà scalzi in un continuo ticchettio claudicante. La ricerca è forsennata ma vana senza il lieto fine di Cenerentola. Cercano la mezza mela, l'anima gemella, cercano se stessi. Chi appende le scarpe al chiodo come i vecchi calciatori o come lo Zeno della coscienza omonima, chi le usa come armi per il linciaggio del paese contro il diverso, come iene si azzannano azzuffandosi sulla preda- collina di calzature, suonando alla fine come i Momix le soles in un ritmo spagnoleggiante di quasi nacchere.